

» Torino venne a confermare la notizia della disfatta di
» Carlo Alberto ; ed il mattino del 1.^o aprile un bollettino
» ufficiale, affisso sugli angoli delle contrade, diede in fine
» corpo a tutti i rumori pubblici in modo da far cessare
» ogni dubbio ; esso distruggeva l'ultima illusione degli otti-
» misti, di coloro che fino a quel momento aveano rifiutato
» di credere alla rovina della causa italiana.

» Manin convocò immediatamente l'assemblea per il di
» sussegente, 2 aprile. Questo giorno era un lunedì ; esso
» resterà per sempre memorabile negli annali di Venezia.

» L'assemblea sedeva nella sua storica ed augusta sala,
» ed attendeva Manin in solenne silenzio. Egli entrò e salì
» tosto alla tribuna.

» Voi conoscete le nuove (diss' egli con un tuono di
» voce bassa e grave) : che decidete voi ? — È il governo
» che deve prendere l'iniziativa. — Siete voi decisi alla
» resistenza ? — Noi lo siamo. — Volete darmi poteri illi-
» mitati per dirigere la resistenza ? — Noi lo vogliamo —
» fu la risposta unanime.

» Allora quegli uomini intrepidi contornarono il loro
» capo, gli strinsero le mani, se le strinsero gli uni gli altri,
» e votarono per acclamazione questo laconico e memora-
» bile decreto :

(Segue il decreto)

» In piedi, in questa antica e magnifica sala del consi-
» glio, illustrata da tanti trionfi delle armi e dell'arte di
» Venezia, ove dall'alto delle muraglie sembrava guardarli
» il lungo seguito dei loro sovrani senza scettro, che durante